

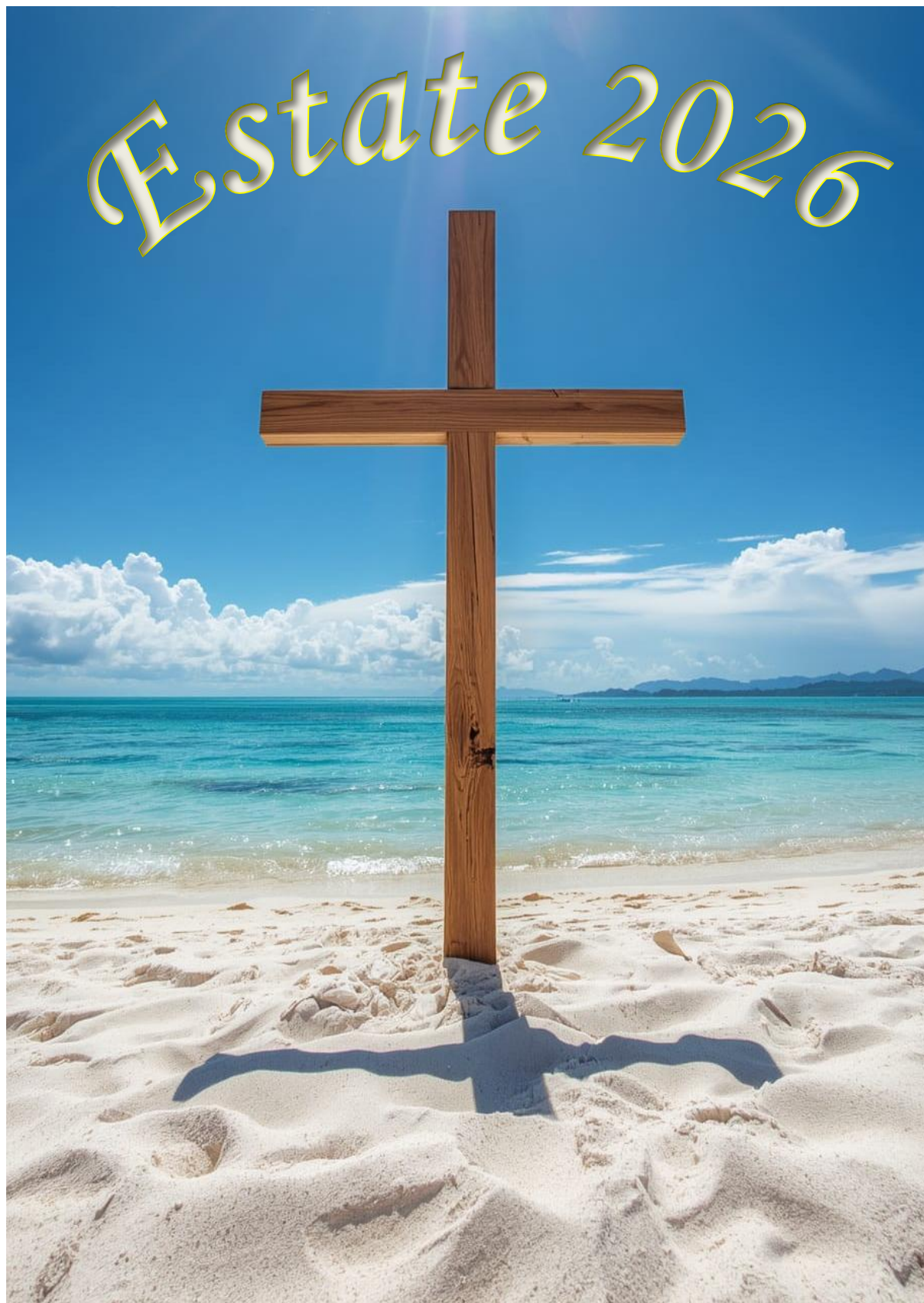
PARROCCHIA S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

OPERA DON ORIONE

VIA CELLINI 26 GENOVA – TEL. 010 515252

PARROCCHIA COTTOLENGO@DIOCESI.GENOVA.IT

WWW.PARROCCHIASANGIUSEPPECOTTOLENGO.IT



Camminare Insieme

Il vero dono in punta di piedi

Oggi sembra che la parola **“dono”** appartenga al vocabolario dei compleanni e di Natale. Nella vita vera vince un'altra parola: *“il mio”*. Il mio tempo, i miei progetti, i miei diritti, la mia realizzazione. L'individualismo ci ha insegnato a difenderci, a non dipendere, a non dover nulla a nessuno. Eppure, se guardi in faccia la gente per strada, trovi un paradosso: più siamo liberi di pensare solo a noi, più ci sentiamo soli.

Allora viene da chiedersi: *in un mondo fatto così, è ancora possibile vivere la vita come dono? O è una frase bella da dire in chiesa e inutile in altri ambienti?*

L'individualismo non è una teoria da università. È l'impostazione di default delle nostre giornate.

Al lavoro ti dicono: *“Fatti valere, non farti mettere i piedi in testa”*.

Sui social vedi solo storie di successo costruite da soli, senza debiti con nessuno. Nelle relazioni sentimentali il criterio è *“se non mi fa stare bene, cambio”*. Anche quando siamo stanchi, la prima risposta è *“devo staccare, ho bisogno di tempo per me”*.

C'è del vero in tutto questo. Difendere la propria libertà è sano. Il problema nasce quando *“l'io”* diventa il centro, e gli altri rimangono contorno o strumenti. Il risultato lo vedi: case piene di cose e vuote di persone, chat piene di messaggi e vuote di incontri veri, persone anziane che non sanno a chi chiedere aiuto se si ammalano o rimangono sole.

L'individualismo funziona finché tutto va bene. Quando arriva la fatica, resta solo l'io, e l'io da solo non regge.

Vivere come dono invece significa scoprire che più esci da te stesso, più diventi te stesso.

Pensa a un volontario che va due ore alla settimana in una casa di riposo. Non cambia il mondo. Ma quella signora, che non parlava con nessuno da mesi, ricomincia a sorridere. E lui torna a casa con una stanchezza diversa, quella che ti fa dire *“oggi ne è valsa la pena”*.

La logica è semplice: ciò che trattiene marcesce. Ciò che doni si moltiplica. Non è morale, è esperienza.

Divenire dono si gioca nel quotidiano, non nell'eroismo.

Qui caschiamo spesso. Pensiamo che *“vita come dono”* voglia dire fare cose grandi, visibili, che ti fanno dire *“che bravo”*. Invece il dono vero è invisibile, perché vissuto in punta di piedi.

Il marito che torna stanco e ti ascolta parlare di una giornata andata male, anche se vorrebbe solo silenzio.

Una mamma che rinuncia a uscire con le amiche per portare il figlio all'allenamento, senza farne un dramma.

L'individualismo crolla su queste cose. Perché non danno ritorno im-

mediato, non fanno curriculum, non ti fanno sentire speciale. Il dono invece vive lì. Nelle scelte piccole che nessuno vede, ma che tengono in piedi una casa, un'amicizia, una comunità.

Attenzione: vivere come dono non significa farsi calpestare. Se dai senza mai ricevere, senza mai fermarti, senza mai dire no, finisci a terra. E una persona a terra non dona più a nessuno.

Il dono ha bisogno di radici. Se corri tutto il giorno per gli altri,

ma non ti fermi mai a ricaricarti, a pregare, a farti aiutare, diventi amaro. Diventi quello che dice *“io faccio tutto per voi e nessuno mi riconosce”*. A quel punto non stai donando, stai comprando affetto. Per questo il dono ha bisogno di confini sani. Dire no a una cosa per dire sì a un'altra più importante. Chiedere aiuto. Prendersi il riposo. Il Vangelo non ti chiede di farti distruggere. Ti chiede di non tenerti la vita stretta in pugno.



Tre mosse concrete.

- Scegli una persona a settimana e falla sentire viva. Un messaggio vocale, un caffè, una mano in casa. Senza secondi fini.

- In questo tempo estivo metti in agenda un'ora non negoziabile per qualcosa che non ti torna indietro in soldi o carriera: servizio in parrocchia, aiuto ai compiti a un ragazzo, visita a un anziano solo...

- Impara a perdere una discussione senza farne una questione di principio. In famiglia, al lavoro, tra amici, perdere una discussione per salvare una relazione è un vero atto di dono.

Sono cose piccole. Ma messe insieme, cambiano l'odore della tua vita. Da "tutto per me" a "tutto per noi".

Vivere come dono è riconoscere che nessuno si salva da solo, che la gioia più grande nasce quando esci da te stesso. L'individualismo promette libertà e consegna solitudine.

Il Vangelo chiede di perdere qualcosa e ti restituisce te stesso.

Non serve fare cose straordinarie. Serve ricominciare dal prossimo gesto: rispondere al messaggio a cui rimandi da giorni, cedere il passo senza calcolare, dire una parola vera a chi ti sta vicino. Piccoli atti di donazione che, messi insieme, diventano una vita che ha senso.

Alla fine, l'unica vita che non rimpiangi è quella che non hai tenuto per te.

Don Gianni

Io ti battezzo ...

In questo Anno Pastorale
abbiamo vissuto la gioia di nuovi battesimi.
Segno di vita nuova e speranza per tutta la comunità

Carissimi, Dio non guarda il mondo da lontano, senza toccare la nostra vita, i nostri mali e le nostre attese! Egli viene in mezzo a noi con la sapienza del suo Verbo fatto carne, coinvolgendoci in un sorprendente progetto d'amore per l'intera umanità.

Il sacramento del Battesimo realizza quest'evento in ogni tempo e in ogni luogo, introducendo ciascuno di noi nella Chiesa, che è il popolo di Dio, formato da uomini e donne di ogni nazione e cultura, rigenerati dal suo Spirito. Facciamo memoria del grande dono ricevuto, impegnandoci a testimoniare con gioia e con coerenza.

SONO RINATI A VITA NUOVA E CONSACRATI "TEMPIO DI DIO":

*Rebora Sara – Botta Elisabetta – Baccini Giulia – Brogi Leonardo
Luceti Andrea – Yabez Pinçay Thomas e Sofia – Dellacasa Celeste
Libero Michael – Passetti Stella – Abeti Andreu Russo Alice*



Questi bambini che sono stati battezzati, sono diventati nostri nuovi fratelli e sorelle nella fede: quant'è bello celebrare come un'unica famiglia l'amore di Dio, che ci chiama per nome e ci libera dal male! Il primo dei Sacramenti è un segno sacro, che ci accompagna per sempre. Nelle ore buie, **il Battesimo è luce**; nei conflitti della vita, **il Battesimo è riconciliazione**; nell'ora della morte, **il Battesimo è porta del cielo**. (Papa Leone XIV)

La preghiera e la gioia del perdono

Ritiro di Quaresima

8 marzo 2026 presso il Monastero Caritas

LA CHIESA CI OFFRE UNA VARIETÀ DI PREGHIERE:

la preghiera di domanda, di ringraziamento, di ascolto, di pentimento ... e tutte queste forme di preghiera noi le troviamo nell'Eucarestia.

L'Eucarestia è proprio una sintesi meravigliosa di tutti gli aspetti della Preghiera Cristiana, a partire dal Segno di Croce che è metterci nel segno della Trinità, poi l'Atto Penitenziale (preghiera di pentimento e di perdono), l'Ascolto (la grande mensa della Parola di Dio), il Prefazio (rendimento di grazie), la Memoria dell'Istituzione, poi tutte le preghiere/suppliche per il Papa e Vescovi ..., il momento della Comunione e il momento dell'Adorazione.

Tutte queste forme di Preghiera nascono dal cuore di una vita credente e aperta a Dio.

Quando nella vita abbiamo momenti di profonda gioia sentiamo il bisogno di dire grazie: ecco la preghiera di ringraziamento.

Nella vita ci sono momenti in cui una malattia improvvisa o una situazione, che ci supera da tutte le parti, ci fa gridare a Dio: ecco la preghiera di supplica che nasce dai solchi della vita.

Ci sono momenti in cui abbiamo bisogno di discernimento: ecco la preghiera di ascolto.

E nella vita ci sono dei momenti di fallimento; momenti in cui ci scontriamo con i nostri limiti, con le nostre fragilità, e cadiamo nel peccato, nel male più o meno grave. Tutti facciamo esperienza di fallimenti: o nelle parole, o nelle azioni, o nei giudizi... per cui il perdono è proprio il pane quotidiano di cui abbiamo bisogno tutti!

LA PREGHIERA DI PENTIMENTO

Se non abbiamo una vita interiore curata non riusciamo ad avere un vero pentimento per accogliere il perdono di Dio, o per scambiarci il perdono tra di noi, perché il perdono ci mette in discussione per la nostra fragilità e noi non abbiamo voglia di guardarla in faccia.

Solo la Grazia di Dio, che otteniamo pregando, ci apre le mani e il cuore a ricevere il perdono di Dio e poi ci mette anche in grado di chiedere perdono ai fratelli e di saper perdonare.

Su questo condividiamo **tre riflessioni**:

1) Il senso del peccato è una cosa diversa dai sensi di colpa che ci fanno vivere sempre oppressi per qualcosa che hai sbagliato.

Il senso del peccato è una cosa sana, autentica, perché significa che la nostra coscienza funziona bene... Ci attira al bene e ci segnala i percorsi sbagliati.



2) L'Amore di Dio fa chiarezza, ma, attenzione non fa chiarezza in modo distaccato e freddo come a volte siamo portati a pensare... L'Amore di Dio è una luce calda, è un abbraccio impaziente di rialzarci. Questo è uno dei più bei segni dello Spirito Santo in noi: ci segnala i guasti, quando qualcosa non funziona, e sempre ci dà delle vie d'uscita per poter crescere, per andare avanti, per non stagnare nell'errore... perché noi siamo più grandi dei nostri peccati. Lo Spirito è veramente la Sapienza dell'Amore di Dio.

Ma come credere all'amore di Dio? Abbiamo bisogno, prima di tutto, di metterci in ascolto del Vangelo e della Parola di Dio che ci proclama il Suo Amore.

3) La parola di Dio non è una parola che subito ci chiede di fare qualcosa: questo è uno degli sbagli che a volte facciamo quando siamo pieni di buona volontà. Andando alla parola di Dio abbiamo questo desiderio, cosa mi dice Dio? Cosa devo fare? Calma, questo è il secondo passo... ma accostando la parola di Dio c'è sempre un primo passo che non dobbiamo scavalcare, ed è la domanda: Signore che cosa mi dice del tuo Amore questa pagina? Perché questo è lo scopo della Bibbia tutta... prima di tutto di rivelarci l'Amore di Dio. Quindi, aprendo la parola di Dio e intonando lo Spirito Santo, dobbiamo fare queste due richieste: Signore, rivelami il Tuo Amore e Signore, come posso rispondere al Tuo Amore?

GESÙ CI CONOSCE FINO IN FONDO

Per questo è importante nella preghiera essere sempre sinceri, perché siamo conosciuti come con una radiografia, calda di amore, dalla testa ai piedi...

Due annotazioni:

a) Gesù ama le persone non il peccato che fanno le persone; è importante questo! Gesù non è un facilone per il quale va tutto bene... dai non è niente...no! Il peccato è incompatibile con Dio e Dio è incompatibile con il peccato! Ma la grande operazione che fa la Misericordia di Dio, e che noi non sappiamo fare, ma che in Gesù è evidente, è il distinguere tra la persona e il male che la persona compie... noi non riusciamo a fare questa distinzione, tant'è vero che molto spesso identifichiamo il fratello con il suo sbaglio.

Quando dico "quello è un maleducato" sbaglio, non va bene...sarà stato maleducato in quell'occasione, ma non è "solo maleducato", ha anche dei doni...ha anche dei tempi migliori. Noi siamo molto portati a mettere delle etichette che sono come delle gabbie non solo per la persona, ma sono gabbie anche per noi, per i nostri occhi, perché non riusciamo più a vedere la persona nella sua oggettività. Il Perdono di Gesù non è buonismo, dove tutto va bene, ma è la verità dell'Amore che può liberare un cuore umano dal suo male.

b) Gesù, che è un esperto in umanità, sa bene che solo l'amore ci distacca dal peccato... solo l'amore, non la paura ("non fare questo, perché allora sarai punito")...la paura non ci libera dal male, può irrigidirci ancora di più...

Ugualmente, la legge non ci libera dal male e dal peccato; noi abbiamo bisogno di determinati tracciati per orientarci, ma non sarà mai la legge che libera il nostro cuore dal male. Solo l'amore riempie il cuore umano, perché ogni cuore umano, sia di chi lo riconosce di chi non lo riconosce, ha il bisogno fondamentale di essere amato e di amare... ogni cuore.

Il peccato lo cerchiamo non perché siamo bizzarri, ma perché siamo assetati di amore e assetati di gioia che cerchiamo per strade sbagliate. Ma nel momento in cui il mio cuore è riempito dall'Amore di Dio e anche dall'amore delle persone con cui io vivo il mio cuore si libera, non ha più bisogno di fare peccati.

Nel momento in cui si ha bisogno di andare a

PERCHÉ COSTA ANDARE A CONFESSARSI?

confessarsi o si ha il desiderio di fermarsi per una Riconciliazione, si sente sempre dentro un po' di resistenza.



I motivi, per i quali fatichiamo a volte a decidere di confessarci, sono principalmente tre:

1) è sempre scomodo riconoscere la nostra fragilità. Perché riconoscere con sincerità i nostri sbagli, i nostri limiti, esige anche una certa maturità umana e spirituale; se io non ho una giusta autostima di me stesso, una certa fiducia in quello che è il bene che Dio opera in me, i doni che Dio mi ha dato... se io non ho questa parte sana, positiva...c'è il rischio che davanti ai miei errori mi senta squalificato, avvilito...per cui a volte è faticoso metterci davanti alla nostra realtà così com'è ed è, quindi, importante riconoscere anche il bene che Dio ha operato in noi in quel periodo, per poter riconoscere anche la propria miseria ed i propri sbagli.

2) è il fatto che comunque noi dobbiamo esporci a un sacerdote, a un uomo, che sappiamo avere un Ministero da Dio. E' importante ricordarci che non è lui che ci perdona, lui presta i gesti e le parole a Dio, ma il perdono lo riceviamo solo da Dio...solo Dio perdona non il prete, non il vescovo, non il papa... Allora è importante avere uno sguardo di Fede, non fermarmi alla persona che mi confessa, ma andare a Gesù che ha dato la vita per me.

3) è che abbiamo un'idea piccola dell'Amore di Dio... a volte è un'idea distorta dell'amore di Dio... Nella misura in cui diventiamo "più familiari" con il Vangelo... con la Parola di Dio...la nostra idea di Dio si allarga, prende i tratti giusti del Suo volto.

QUALCHE SUGGERIMENTO MOLTO CONCRETO:

a) non fare le cose in fretta, perché il Sacramento non è una doccia spirituale ma è un incontro con il Signore che mi ricrea...è un vero incontro di comunione e di amore in cui Lui mi aspetta e come ogni incontro importante non si improvvisa, è importante attenderlo e prepararlo.

b) ognuno deve trovare il suo ritmo, con onestà, per tenere "la casa pulita", non c'è una regola precisa; la Chiesa dice di confessarsi almeno una volta all'anno ma è troppo poco. Perché privarsi della Grazia di Dio, stare così tanto tempo lontano...proviamo a pensarci.

c) non partire dall'elenco dei peccati; prima scegli una pagina di Vangelo o un salmo, e regalati un quarto d'ora su quella parabola o su quel Salmo e, implorando lo Spirito Santo, cerca di scoprire l'Amore di Dio per te. Dio non ama il mondo in generale, ama ognuno di noi.

**IL SACRAMENTO DEL PERDONO
NON È UN DOVERE MA È UN "DONO"**

Pellegrinaggio al SANTUARIO DI OROPA Mercoledì 29 Aprile

Di nuovo in viaggio, in pellegrinaggio. Questa volta ad Oropa, vicino a Biella, in attesa di quello più impegnativo di giugno (che ci vedrà recarci sino a Lourdes): lo prendiamo come un buon allenamento ... La prima cosa bella (mi ricorda qualcosa ...) è che partiamo da Piazza Solari, fatto che era sicuramente auspicabile ma non assolutamente scontato. Attraversiamo una Genova ancora assonnata ma che si sta rapidamente svegliando; don Gianni, giustamente, tiene vivo il nostro vigilare con le Lodi e le Preghiere del mattino mentre, scalando il Passo dei Giovi, ci fornisce le informazioni generali sul Santuario che andremo a visitare. In seguito un po' di relax, accompagnato dalla visione dei campi coltivati che stanno rispondendo ai richiami della primavera. Una discretamente lunga



sosta in un autogrill precede il tratto delle risaie che caratterizzano il Vercellese ed eccoci a Biella, che si presenta come una bella cittadina ordinata ed elegante. Cominciamo ad inerpicarci per la salita che conduce al Santuario (che si trova a 1200 metri d'altezza) per una strada stretta e tutta curve, sino a quando l'autista si accorge di essere stato ingannato dal navigatore: inversione di marcia e ritorno a Biella dove imbocchiamo un'altra salita che, in una mezz'oretta, ci conduce al complesso monumentale, che si sviluppa su tre piazzali a terrazza, molto scenografico.



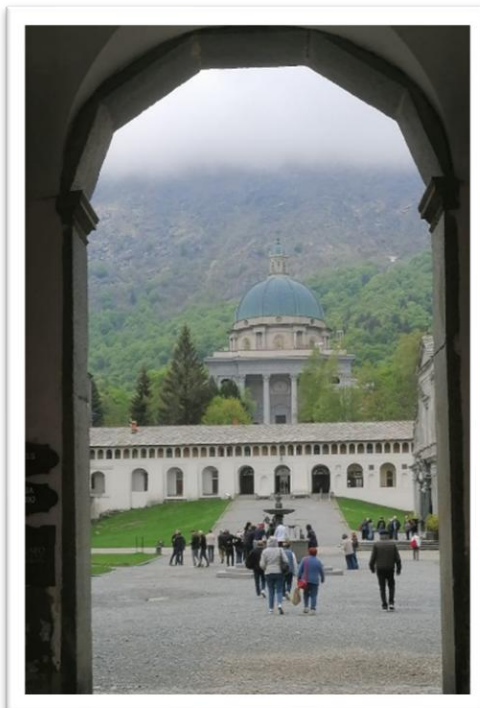
Abbiamo il tempo per poter fare anche qualche foto prima di ritrovarci all'interno della Basilica Antica (o Inferiore) dove don Gianni celebra una S. Messa molto suggestiva e partecipata. Alla fine possiamo ammirare questa bella chiesa costruita all'inizio del 1600 come voto per l'epidemia di peste, che contiene la preziosa statua lignea della Madonna Nera, venerata sin dal XIII secolo ed alla quale sono attribuiti molteplici miracoli. La tradizione narra che il santuario sarebbe stato fondato da Sant'Eusebio, ma non ci sono prove documentali. La chiesa è suggestiva, raccolta, imponente ed elegante, con una bella aura.



Il manto di Maria, che ammiriamo, è un patchwork di 15.000 pezzi di stoffa multicolorata, lungo 25 metri, realizzato dai fedeli e donato alla Mamma Celeste per ringraziarla della sua protezione. Per mezzo di un'ampia scalinata raggiungiamo la Basilica Superiore, consacrata nel 1960, che presenta una cupola alta oltre 80 metri e che può contenere circa 3000 fedeli: molto grande, maestosa ma lontana dal fascino e dal senso di sacro di quella Antica.



Pranziamo accanto alla Chiesa superiore, mangiando molto bene; quindi una sosta per qualche souvenir e per le ultime foto prima di scendere l'ampia scalinata per raggiungere il pullman; ancora uno scatto alla fontana che sorge proprio nel mezzo della scalinata, fornita di alcuni mestoli per dissetare con acqua sempre fresca i pellegrini ed infine la fotografia, dal basso, del complesso contornato da una corona di montagne che lo rendono assolutamente unico. (Questo in una bella giornata limpida, non oggi col cielo zeppo di nuvole: però il meteo prevedeva pioggia ma non l'abbiamo presa, perciò va molto bene così ...).



dove si sono alternati momenti spirituali ad altri più mondani come, penso, sia giusto che sia. Don Gianni ci ha comunicato che potremmo effettuare un'altra per la fine di maggio, magari ancora come allenamento per Lourdes ... Speriamo che possa essere possibile in attesa del viaggio in Francia per incontrare Notre Dame de Lourdes: quella sarà sicuramente più impegnativa! Grazie a tutti gli organizzatori ed ai partecipanti.
Franco

Intraprendiamo il viaggio di rientro con alcuni di noi imbronciati perché, avendo sfiorato il tempo limite, non potremo visitare il borgo medioevale Ricetto di Candelo, che pure era previsto nel programma. Dopo qualche discussione don Gianni ci richiama alle sacrosante attività di ogni buon Pellegrinaggio così preghiamo il Santo Rosario e i Vesperi. Il tempo, avvicinandoci a casa, migliora sensibilmente mentre il traffico risulta ... sopportabile. Alle 19 siamo in Piazza Solari dopo aver già lasciato per strada alcuni ... pellegrini. E' stata una bella giornata



16 maggio - FESTA SAN LUIGI ORIONE - 17 maggio





Vita di Comunità





I nostri comunicandi ...



*Accornero Martina
Accorso Nicolò
Balboni Elisa
Bellomo Giada
Bilancioni Arianna
Capurro Sofia
Carlini Arianna*

*Carpi Federico
Coppola Alessandro
De Lorenzo Samuele
Di Raimondo Matteo
Favali Greta
Ferro Luca
Fioretti Celeste
Gulli Giorgio*



*Ingala Aurora
Napolitano Mattia
Petrecca Davide
Pini Francesca
Pottakkaren Bribvon
Rossellini Federico
Rossi Sofia
Scopesi Luca
Sorbello Ilenia
Villa Angela*



... al ritiro ...

Domenica 12 aprile, presso l'Istituto Piccolo Cottolengo di Don Orione di Bogliasco, si è svolto il ritiro dei bambini che riceveranno la Prima Comunione

Hanno preso parte, oltre ai bambini del catechismo, anche i genitori e alcuni fratelli e sorelle, accompagnati dai catechisti dei bambini e dei genitori e dagli aiuto catechisti. Il ritrovo è stato al mattino davanti alla nostra parrocchia e la comitiva si è recata alla stazione di Brignole per raggiungere Bogliasco in treno.

Ad accogliere il gruppo sono stati i dipendenti della struttura insieme alla famiglia Moresco, i residenti dell'istituto. L'incontro è stato davvero speciale per entrambe le parti coinvolte: da una parte la famiglia Moresco ha gioito nell'accogliere questo grande gruppo nella propria casa e nel condividere del tempo con bambini e adulti; dall'altra i bambini hanno vissuto un'esperienza diversa dal quotidiano, ricevendo una calorosa accoglienza e il dono di un pandoro, e comprendendo così l'importanza e la bellezza della comunità nella fede.



Durante la mattinata, i bambini e gli ospiti della struttura hanno preparato i panini, che sono stati poi benedetti da Don Gianni. Nel frattempo, i genitori hanno partecipato a incontri di catechesi con i catechisti dei genitori.

All'ora di pranzo, i bambini hanno aiutato a servire gli ospiti della struttura come gesto di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta. Successivamente si sono svolti giochi e attività preparati dai catechisti: i bambini sono stati divisi in due squadre, la squadra dell'uva e la squadra della farina.

Alla fine le squadre hanno pareggiato, a sottolineare che nella Chiesa siamo tutti una sola comunità e che le due squadre erano in realtà due facce della stessa realtà: la comunità cristiana. I bambini hanno poi terminato di preparare i grembiuli, che saranno portati insieme ai panini all'altare come offerte nel giorno della Prima Comunione.

Infine si è svolto un momento di condivisione tra genitori, bambini, catechisti e parroco, durante il quale i bambini hanno dimostrato di aver interiorizzato il significato dell'esperienza. La giornata si è conclusa con la Santa Messa celebrata da Don Gianni.

La comitiva è poi rientrata a Genova in treno, salutandosi in Piazza Solari. Il viaggio è andato molto bene. È stata un'esperienza estremamente formativa per i bambini e ha offerto a tutti i partecipanti, in particolare ai bambini che domenica 17

maggio riceveranno la Prima Comunione, importanti spunti di riflessione.

Come catechisti e aiuto catechisti, non possiamo che augurare loro che la Prima Comunione sia una bellissima esperienza e auspicare che possano continuare il loro cammino anche dopo questa significativa tappa. *Emanuele*

...le Prime Comunioni



Sabato 9 Maggio



Grazie!

SERENA E NICOLE RINGRAZIANO

È arrivata la fine del nostro Servizio Civile all'oratorio. Sono stati mesi intensi, ricchi di esperienze e di tanti incontri. Un grazie a Don Gianni e Don Gigi per avere donato questo spazio prezioso ai più giovani. **Grazie** a Fulvio e Chiara per aver deciso di dedicare gratuitamente le loro energie e il loro tempo libero a questo bellissimo progetto: creare un luogo sicuro dove i bambini e i ragazzi possano divertirsi, condividere e crescere insieme. Infine, il **grazie** più grande va ovviamente ai bambini che abbiamo incontrato in questa esperienza: ognuno di loro è speciale e ha reso il nostro servizio unico e irripetibile. Un grande in bocca al lupo a chi a settembre prenderà le redini e continuerà a tener viva la gioia e la bellezza di tanti pomeriggi in compagnia. Un abbraccio e a presto! Serena e Nicole



GRAZIE DI CUORE A SERENA E NICOLE

L'oratorio è fatto di giochi, risate, corse nei corridoi, voci che riempiono i pomeriggi nel cortile... ma soprattutto di persone che, con il loro cuore, riescono a renderlo casa. Ed è proprio questo che hanno fatto le nostre ragazze del Servizio Civile, Serena e Nicole, che in questi giorni concludono il loro cammino insieme a noi.

In quest'anno hanno donato tempo, energia, pazienza e tantissimo affetto ai bambini, ai ragazzi e a tutta la comunità. Sempre presenti, sempre disponibili, con un sorriso pronto anche nelle giornate più stancanti. Con semplicità e dolcezza sono entrate nella vita del nostro oratorio in punta di piedi e ne sono diventate una parte speciale.

Hanno accompagnato giochi, attività, compiti, momenti di festa e anche piccoli momenti difficili, lasciando ovunque

un segno bello e autentico. Per tanti bambini sono state un punto di riferimento, una presenza amica, una mano tesa e un sorriso sincero.

Chi vive l'oratorio sa che i legami più veri nascono proprio nelle cose semplici: una chiacchiera in cortile, un "fare i compiti" improvvisato, un laboratorio condiviso, un torneo di ping pong o un aiuto dato senza chiedere nulla in cambio. Ed è lì che loro hanno lasciato qualcosa di prezioso.

Oggi diciamo **GRAZIE** con un po' di malinconia nel cuore, perché salutare chi ha camminato accanto a noi non è mai facile. Ma insieme alla nostalgia resta la gioia di aver condiviso un pezzo di strada così bello. **Grazie** per ogni gesto, per ogni sorriso, per la cura e l'amore che avete messo in tutto ciò che avete fatto. **Grazie** perché avete reso il nostro oratorio ancora più vivo, accogliente e pieno di luce.

Vi auguriamo di continuare a inseguire i vostri sogni con lo stesso entusiasmo e la stessa sensibilità che avete portato qui ogni giorno. E ricordatevi che, in questo cortile, ci sarà sempre un posto speciale per voi. **Con affetto immenso, grazie ragazze. Tutto l'Oratorio**

Un saluto dai Gruppi della Terza Età



Arrivederci!!!

Festa del Perdono

Sabato 23 maggio i nostri bambini di 3a elementare hanno ricevuto il Sacramento della Prima Riconciliazione.



I bambini di terza hanno appena concluso l'anno catechistico con il sacramento della riconciliazione: tutti insieme genitori, il parroco, le catechiste, le coppie e le famiglie riunite hanno passato la giornata nella Casa di Don Orione di Quarto Castagna per un ritiro e prepararsi nella riflessione,

nella condivisione ma anche nella gioia e nei momenti di svago.

Anche per i fratelli è stato organizzato dagli animatori della Casa qualche passatempo insieme agli ospiti della struttura. In particolar modo grandi e piccini si sono concentrati sulla parabola del Padre Misericordioso, su quanto Dio ci lasci liberi di vivere la nostra vita e non ci consideri mai suo servi, ma aspetti i nostri tempi per poterci accogliere in un abbraccio d'amore e di gioia nel riaverci accanto a lui. Egli non vuole spiegazioni da noi, non giudica, al contrario di come facciamo alle volte noi esseri umani...semplicemente ama.

Il sacramento del perdono, come ci ricordano i nostri sacerdoti, è quello che più di altri viene dimenticato, spesso evitato, con la presunzione che "possiamo chiedere scusa da soli, nel cuore", dimenticando che, durante la confessione, riceviamo il caldo abbraccio del Padre che aspetta il nostro ritorno e viene verso di noi. Mariagrazia

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se è morto vivrà" (Gv 1,25)

Dio Padre ha accolto nel suo Amore senza fine:

GROSSO GRAZIELLA - OBINU MARIA VITTORIA - CASAZZA GIANPAOLA - GAUTREAUX PEREZ NARCISA - BOSELLI GIUSEPPE - BENUSSI ENZO - SERENA INES - VALONCINI GIUSTINIANO - LA FERLITA MARIA - MOLINARI MARIA ANGELA



BURATTI ANGIOLINO
13.12.1930 - 15.01.2026

Caro papà,

Semplicemente grazie, per tutto quello che con amore hai donato a tutta la tua famiglia nella tua lunga esistenza.

95 anni sono un bel traguardo!

Non hai mai fatto pesare su nessuno la fatica di questi ultimi anni, in cui il corpo e la mente hanno cominciato a rallentare, fino a spegnersi piano piano.

Caro papà, grazie soprattutto per averci dimostrato con la tua esistenza che la vita può essere rinnovata anche dopo un grande dolore e anche quando i nostri piani vengono scompigliati.

Vola in alto e continua ad amarci e guidarci da lassù.

Con infinito amore. *Roberta*



Pellegrinaggio a Lourdes

dal 15 al 19 giugno 2026

ISCRIVITI AL
CANALE
WHATSAPP



Per rimanere aggiornato
sulle attività, sugli eventi,
sulla vita della comunità ...
e un pensiero spirituale da meditare
Unisciti al nostro canale whatsapp
www.parrocchiasangiuseppecottolengo.it



ORIOLEND ESTATE 2026!

QUANDO? 12 Giugno
dal 15 al 19 Giugno
dal 22 al 26 Giugno
dal 29 Giugno al 3 Luglio
dal 6 Luglio al 10 Luglio
dal 13 Luglio al 17 Luglio

**SETTIMANE DA VALUTARE IN
FUNZIONE DELLE RICHIESTE E
DELLE DISPONIBILITÀ**
dal 20 Luglio al 24 Luglio
dal 31 Agosto al 3 Settembre
dal 7 Settembre al 11 Settembre

ISCRIZIONI

Inviare messaggio Whatsapp a
Chiara 3479550663
dalle 16:30 alle 20:00
Ti darà tutte le informazioni
necessarie!

**Iscrizioni a partire
dal 10 Aprile 2026**

PER CHI?

dai bambini di 6 anni (I elementare)
ai ragazzi di 12 anni (II media)

Cosa si farà?

- ✓ Giochi
- ✓ Laboratori
- ✓ Formazione
- ✓ Servizi



vi aspettiamo!

Parrocchia San Giuseppe Cottolengo - Oratorio Don Orione
Via Paverano, 55 - 16143 - Genova

INFO
Chiara 3479550663



CAMPO ESTIVO GIOVANISSIMI



**DAL 12 AL 17
LUGLIO**



VIA CHIESA SANTO STEFANO, 24,
16039 SESTRI LEVANTE GE



Inquadra
per aprire
su Maps!

COSA PORTARE

- INDUMENTI "SPORCABILI"
- LENZUOLA/SACCO A PELO
- TORCIA
- OCCORRENTE PER IL MARE

CONTATTI

ENRICO - 3485878949
VALERIA - 3271647963

QUOTA

150€

SITO WEB



Buona Estate!